

San Ferdinando

“Canalone dei veleni” la Regione si smentisce

L'assessore cambia idea: non disastro ambientale ma solo un grave danno

Alfonso Naso
SAN FERDINANDO

Un nuovo tavolo tecnico a Catanzaro per esaminare l'emergenza (a dire dell'Autorità portuale risolta) del canalone dei veleni. Resta da capire che cosa succederà adesso. La bonifica sarà fatta o no?

La risposta dovrà arrivare dall'Arpacal, che dovrà esaminare la sabbia contaminata da sostanze inquinanti. Ma il rebus rimane, perché sostanzialmente la Regione si è smentita a proposito di una nota diffusa nel mese di agosto nella quale si parlava espressamente di disastro ambientale, concetto questo che fa pensare alla necessaria bonifica.

Improvvisamente, però, l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, ha virato verso la meno impattante locuzione “grave danno ambientale”. A parte questi continui cambi di opinione relativi a quanto successo da agosto in poi, resta da capire che cosa resta da fare nell'area del canalone che, ricordiamo, ha sversato in mare sostanze illecitamente conferite.

E mentre tutti gli Enti sembrano avere siglato un patto di non belligeranza dopo le liti sulla competenza, non si sa la futura strategia. Si aspetta di capire quale sarà

la relazione dettagliata dei Vigili del Fuoco che comunque hanno fatto sapere, dopo l'ispezione della parte coperta, che ci sono anche pesci vivi e materiale di ogni tipo.

Sarà adesso la Procura della Repubblica di Palmi ad approfondire il caso e sembra siano vicini già i primi provvedimenti per la mancata vigilanza nel canalone.

Proprio sulla vigilanza dell'area si è incentrata la discussione alla Regione. Presenti al tavolo, oltre all'assessore Rizzo, anche i rappresentanti di Arpacal, Iam, Vi-

Gli Enti fanno pace e decidono per la sorveglianza Resta il nodo della bonifica

gili del Fuoco, Autorità Portuale e Corap e il sub commissario del Comune di San Ferdinando, Sandro Borruto, con il funzionario dell'area tecnica Vincenzo De Masi. Il Comune, che ha un ruolo marginale nella vicenda, provvederà a chiudere la strada di accesso al canalone dal lungomare. Per il resto, alla vigilanza nella condotta dovranno provvedere gli altri Enti coinvolti.

Intanto il Comitato “7 Agosto” continua la sua lotta e lunedì sarà sentito in commissione Ambiente del Consiglio regionale. ◀